

Amatori Genova: una grande famiglia, dal minirugby alla Serie B

di **Redazione**

07 Marzo 2019 - 10:39



Sant'Olcese. Di settimana in settimana le attività della **propaganda del rugby ligure** si sviluppano sul territorio regionale ed anche lo scorso weekend sono scesi in campo numerosi rugbisti alle prime armi.

È un'attività delicata che va seguita con molta attenzione ed anche a **Sant'Olcese**, situato alle spalle di Genova, nell'alta Val Polcevera, questo movimento è da sempre stato curato con molta attenzione dai vari dirigenti e dai tecnici del club dell'**Amatori Rugby Genova**.

Domenica scorsa sul sintetico del borgo, immerso nel verde della valle, si è disputato un classico raggruppamento dedicato agli Under 12 e, **a seguire il team blaugrana c'era Paolo Bocca**, che ormai da anni segue queste attività: **“Non ho mai lasciato questo impegno, ma ammetto che qualche mese fa mi scoraggiai molto. Durante l'inverno lo sappiamo bene le presenze scendono**, forse anche per la mancata cultura educativa dei genitori, i quali tendenzialmente puntano a proteggere i propri figli, facendogli evitare del freddo, quando invece gli stessi ragazzini vorrebbero frequentare ugualmente il campo per giocare, prendere anche il freddo, giocare con il bagnato, anche questo aiuta a farli crescere. **Nel percorso della vita sappiamo che sorgono sempre difficoltà e divertirsi ed affrontare di petto le difficoltà non può che far crescere tutti i giovani”**.

L'Amatori Rugby Genova pratica minirugby dai più piccini, ma mette in campo anche tutte le altre categorie Under 14, Under 16 e Under 18 partecipando a tornei di buon livello, stimolati anche dalla **squadra senior attualmente impegnata in un'importante campionato nazionale di Serie B**. Ma il mondo del minirugby vive in una dimensione tutta sua.

“Ho un amico irlandese che mi dice che da noi in Italia lo sport, è sport... invece nei paesi anglosassoni lo sport è... educazione. **Lo sport è un passaggio fondamentale nell'educazione in quanto nello sport i giovani cominciano ad affrontare i grandi quesiti della vita, ed in maniera semplice**. Da noi sul campo invece, per molti genitori, è semplicemente un divertimento, un... muoviti che ti fa bene. E questo è un grande gap che abbiamo rispetto ai paesi anglosassoni”.

Questione di mentalità logicamente, e rimanendo nel nostro piccolo mondo del rugby giovanile regionale come naviga questo Amatori?

“L'Amatori è nata così, punta sempre sulla famiglia, questo fin dal giorno che fu fondato da Massimo Rattazzi, ed ora Paolo Barabino è il suo degno erede - replica Bocca -. **Big family, come ci chiamiamo noi, però sempre indirizzati verso un certo valore, e noi su questo principio ci stiamo lavorando**. Stiamo portando avanti un tipo di lavoro, un progetto anche con i genitori dei bambini per cercare di smussare, senza alcuna presunzione, gli eventuali problemi e necessità dei singoli”.

Certo che **l'Amatori di passi in avanti ne ha fatti proprio tanti e l'impegno per il rugby nelle scuole, i tornei di beach rugby destinati anche ai giovanissimi hanno portato gradualmente ad un movimento rugbistico giovanile, minirugby compreso, da non sottovalutare**.